

Guida alle disposizioni in materia di informazione e alla valutazione della sicurezza chimica

Formato dello scenario d'esposizione

**nella parte D: creazione dello scenario
d'esposizione**

nella parte F: formato del CSR

**Versione: 2.1
Novembre 2012**

AVVISO LEGALE

Il presente documento contiene una serie di orientamenti sul regolamento REACH, che spiegano gli obblighi previsti dal regolamento e illustrano le relative modalità di adempimento. Ad ogni modo, si ricorda agli utenti che il testo del regolamento REACH è l'unico riferimento legale autentico e che le informazioni contenute nel presente documento non costituiscono un parere legale. L'Agenzia europea per le sostanze chimiche declina ogni responsabilità rispetto al contenuto del presente documento.

***Guida alle disposizioni in materia di informazione e alla valutazione della sicurezza chimica
Formato dello scenario d'esposizione nella
parte D : creazione dello scenario d'esposizione
parte F : formato del CSR***

Riferimento: ECHA-10-G-11-IT
Data di pubblicazione: novembre 2012
Lingua: IT

© Agenzia europea per le sostanze chimiche, 2012
Copertina © Agenzia europea per le sostanze chimiche

Clausola di esclusione dalla responsabilità: Questa è una traduzione di lavoro di un documento originariamente pubblicato in inglese. Il documento originale è disponibile sul sito web dell'ECHA.

La riproduzione è autorizzata con citazione della fonte nella seguente forma "Fonte: Agenzia europea per le sostanze chimiche, <http://echa.europa.eu/>, e previa notifica scritta all'unità di comunicazione ECHA (publications@echa.europa.eu).

Per inviare eventuali osservazioni o domande relative al presente documento, utilizzare il modulo per la richiesta di informazioni (riportando il riferimento e la data di pubblicazione) al servizio di helpdesk dell'ECHA: <http://echa.europa.eu/web/guest/contact>

Agenzia europea per le sostanze chimiche

Indirizzo postale: P.O. Box 400, FI-00121 Helsinki, Finland
Indirizzo: Annankatu 18, Helsinki, Finland

INTRODUZIONE

Il presente documento descrive le disposizioni in materia di informazione a norma del regolamento REACH per quanto riguarda le proprietà delle sostanze, l'esposizione, gli usi e le misure di gestione del rischio, nonché la valutazione della sicurezza chimica. Esso è parte integrante di una serie di guide redatte con lo scopo di assistere tutte le parti interessate nella fase preparatoria in vista dell'adempimento degli obblighi ad essi incombenti ai sensi del regolamento REACH. Questi documenti contengono istruzioni dettagliate relative a una gamma di processi fondamentali del regolamento REACH nonché a taluni metodi scientifici e/o tecnici specifici che le imprese o le autorità devono utilizzare conformemente alle disposizioni del regolamento.

I documenti di orientamento sono stati redatti e discussi nell'ambito dei progetti di attuazione REACH (RIP), sotto la guida dei servizi della Commissione europea, e con la partecipazione di parti interessate degli Stati membri, dell'industria e di organizzazioni non governative. Dopo essere stati accettati dalle autorità competenti degli Stati membri, i documenti guida sono stati inoltrati all'ECHA per la pubblicazione e l'ulteriore aggiornamento. Tutti gli aggiornamenti della guida sono redatti dall'ECHA e sono successivamente soggetti a una procedura di consultazione con la partecipazione di parti interessate degli Stati membri, dell'industria e di organizzazioni non governative. I dettagli della procedura di consultazione sono disponibili all'indirizzo:

http://echa.europa.eu/documents/10162/13559/mb_14_2011_consultation_procedure_guidance_en.pdf

I documenti orientativi possono essere reperiti sul sito web dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche (<http://echa.europa.eu/support/guidance-on-reach-and-clp-implementation>¹). Altri documenti orientativi verranno pubblicati su questo sito web una volta ultimati o aggiornati.

Questo documento si riferisce al regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006 (REACH)² e alle sue modifiche del 31 agosto 2011.

¹ Si noti che questo documento orientativo è stato aggiornato a seguito della procedura di consultazione sulla guida precedente.

² Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE (GU L 396 del 30.12.2006).

Cronologia dei documenti

Versione	Commento	Data
Versione 1	Prima edizione	Maggio 2008
Versione 1.1	Aggiunta di una nota a piè di pagina	Luglio 2008
Versione 2.0	<p>Formato dello scenario d'esposizione rivisto che sostituisce l'ultimo paragrafo (contenente la tabella D.2.2) della sezione D.2.2 e le tabelle inserite nella sezione 9.1.1 dell'appendice della Parte F. La revisione comprende:</p> <p>specifiche del formato generico per quattro diversi casi di valutazione dello scenario</p> <p>usi della sostanza da parte di lavoratori</p> <p>usi della sostanza da parte di consumatori</p> <p>manipolazione di articoli da parte di lavoratori durante la durata d'uso</p> <p>manipolazione di articoli da parte di consumatori durante la durata d'uso</p> <p>Inserimento di sottotitoli aggiuntivi per specificare il tipo di condizioni che influenzano l'esposizione (comprese condizioni rigidamente controllate).</p> <p>Cancellazione dei dettagli di numerazione dei campi. Comunque la parte F della guida e lo strumento di valutazione della sicurezza chimica CSA comprendono campi strutturati.</p> <p>Aggiunta di un campo nella sezione del titolo per inserire un breve titolo in testo libero nella terminologia specifica della catena di approvvigionamento.</p> <p>Aggiunta di un campo per l'allegato di scenari d'esposizione delle schede di dati di sicurezza estese al fine di includere misure aggiuntive di buone pratiche (per uso specifico) che non sono trattate nel CSA e che pertanto non sono soggette agli obblighi secondo l'articolo 37, paragrafo 4.</p>	Maggio 2010

	<p>Aggiunta di un campo nella sezione 3 per inserire un link a un sito web da cui si possono recuperare informazioni sulle stime dell'esposizione e sul rapporto sulla caratterizzazione del rischio (anziché inserimento diretto negli scenari d'esposizione delle schede di dati di sicurezza estese).</p> <p>Introduzione del concetto di "scenario contributivo" all'interno di uno scenario di esposizione.</p> <p>Riscrittura della guida con spiegazione dei formati.</p>	
Versione 2.1.	<p>Rettifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> (i) Aggiunta di una nota sui formati di scenari di esposizione che possono essere usati. (ii) Altre modifiche/correzioni editoriali di lieve entità. 	Novembre 2012

GUIDA PER L'IMPLEMENTAZIONE DEGLI AGGIORNAMENTI

Formati standard revisionati per scenari d'esposizione³

Questo aggiornamento si è reso necessario per supportare informazioni maggiormente strutturate negli scenari d'esposizione (ES) come base per generare, conservare, elaborare e comunicare scenari d'esposizione supportati informaticamente. Vi è stata in particolare la necessità di un'ulteriore sviluppo per quanto concerne l'integrazione degli aspetti relativi all'ambiente e alla salute umana per ogni scenario d'esposizione. Sono state prese in considerazione le buone pratiche emergenti nel settore industriale in materia di creazione di scenari d'esposizione generici per i lavoratori e per l'ambiente. In particolare, il lavoro dell'ECHA e del suo gruppo di consulenza per lo sviluppo di CHESAR ha fornito ulteriori idee.

Rispetto al formato degli scenari d'esposizione (ES) contenuti nella guida pubblicata dall'ECHA nel maggio e luglio 2008, il contenuto suggerito degli scenari d'esposizione (ES) non è variato. Pertanto, la guida aggiornata in sé non richiede la generazione di nuovi contenuti né la modifica dei contenuti degli scenari d'esposizione (ES) già esistenti.

Gli scenari d'esposizione (ES) aggiornati consentono di documentare ed elaborare i contenuti di uno scenario d'esposizione (ES) in modo maggiormente strutturato, consentendo la standardizzazione e il supporto informatico. Ciò consente anche un trasferimento/scambio d'informazioni più semplice a monte e a valle della catena d'approvvigionamento e tra i settori industriali.

Riguardo ai tre principali cambiamenti di formato rispetto a quello del 2008, sono consigliabili i seguenti:

- attività/esposizione del consumatore e del lavoratore possono essere trattate in scenari d'esposizione diversi. Pertanto potrebbe essere necessario splittare gli scenari d'esposizione (ES) già esistenti.
- le condizioni d'uso nel corso della durata d'uso devono essere descritte in uno scenario d'esposizione (ES) separato, facendo comunque riferimento all'uso a valle che porta a un inserimento della sostanza nell'articolo. Ciò serve a offrire maggiore trasparenza sulla fase del ciclo di vita e sugli attori nella catena d'approvvigionamento cui fa riferimento lo scenario d'esposizione (ES). Pertanto potrebbe essere necessario splittare gli scenari d'esposizione (ES) già esistenti.
- il collegamento adeguato degli aspetti ambientali e relativi alla salute umana di uno scenario d'esposizione è supportato dal nuovo concetto di "scenari contributivi" all'interno di uno scenario d'esposizione. Al contempo ciò fornisce l'opportunità di coprire svariati usi in modo strutturato all'interno di un unico scenario d'esposizione (ES). Il nuovo formato può agevolare il controllo se le condizioni d'uso descritte nelle relazioni sulla sicurezza chimica (CSR) già esistenti possono essere collegate in modo trasparente e coerente alle corrispondenti stime dell'esposizione e alla caratterizzazione del rischio.

Tuttavia, spetta al singolo dichiarante decidere se passare al formato aggiornato o continuare a usare il formato pubblicato nel 2008, oppure usare un formato completamente diverso (purché quest'ultimo sia coerente con l'allegato I).

³ Questo testo intende sostituire l'ultimo paragrafo (compresa la Tabella D.2.2) della sezione D.2.2 della parte D della Guida alle disposizioni in materia d'informazione e alla valutazione della sicurezza chimica.

SOMMARIO

D.2.2.2	Formato dello scenario d'esposizione.....	1
D.2.2.3	Quattro formati standard.....	2
D.2.2.4	Sezioni del formato standard.....	4
D.2.2.4.1	Sezione del titolo	4
D.2.2.4.2	Condizioni che influenzano l'esposizione ambientale.....	4
D.2.2.4.3	Condizioni che influenzano l'esposizione della salute umana.....	4
D.2.2.5	Informazioni per l'utilizzatore a valle.....	5
D.2.2.5.1	Informazioni sulla stima dell'esposizione per l'utilizzatore a valle.....	6
D.2.2.5.2	Indicazione agli utilizzatori a valle per l'interpretazione dei limiti dello scenario d'esposizione	6
D.2.2.5.3	Indicazioni per l'uso specifico al di fuori dello scenario d'esposizione.....	7
D.2.2.6	Struttura delle informazioni per descrivere una condizione d'uso	7

Indice delle tabelle

Tabella D.2.2.1: formato dello scenario d'esposizione per la relazione sulla sicurezza chimica (CSR)

Tabella D.2.2.2: formato dello scenario d'esposizione per la scheda di dati di sicurezza ampliata

Tabella D.2.2.3: formato standard dello scenario d'esposizione per usi di sostanze da parte dei lavoratori

Tabella D.2.2.4: formato standard dello scenario d'esposizione per usi di sostanze da parte dei consumatori

Tabella D.2.2.5: formato standard dello scenario d'esposizione per durata d'uso di sostanze contenute in articoli (manipolazione da parte dei lavoratori)

Tabella D.2.2.6: formato standard dello scenario d'esposizione per durata d'uso di sostanze contenute in articoli (manipolazione da parte dei consumatori)

Tabella D.2.2.7: sezioni 3 e 4 per scenario d'esposizione per comunicazioni (scenari d'esposizione delle schede di dati di sicurezza estese)

D.2.2.2 Formato dello scenario d'esposizione

Il *formato* dello scenario d'esposizione è un mezzo per strutturare in modo standardizzato le informazioni rilevanti da documentare. I formati definiti in questa guida corrispondono ai formati di scenario d'esposizione nello strumento ECHA per la valutazione e le relazioni sulla sicurezza chimica, *Chesar*.

Nello scenario d'esposizione, le condizioni che implicano un'esposizione per gli esseri umani e l'ambiente devono essere coerenti. Le condizioni operative (OC) e le misure di gestione del rischio (RMM) riguardanti l'esposizione professionale sono solitamente correlate all'attività o al luogo di lavoro. Tuttavia i rilasci nell'ambiente sono valutati soprattutto a livello di sito o a livello delle fasi del ciclo di vita. Di conseguenza, un insieme di condizioni operative (OC) ambientali e misure di gestione del rischio (RMM) correlate a un sito rappresentativo per un uso può essere correlato a svariati insiemi di condizioni operative e misure di gestione del rischio per le diverse attività dei lavoratori eseguite in questo sito. Persino se la stessa attività dei lavoratori viene eseguita in condizioni diverse in detto sito, tali condizioni continuano a essere coerenti con le condizioni correlate all'ambiente.

Il medesimo principio può essere applicato agli usi da parte dei consumatori. Uno scenario d'esposizione per gli usi dei consumatori dovrebbe comprendere un insieme di condizioni ambientali che può essere combinato con uno o più insiemi di condizioni correlati alla salute umana. Ciò significherebbe in pratica che uno scenario d'esposizione può comprendere l'uso di uno o più prodotti di consumo.

In base a queste considerazioni, si suggerisce di comporre uno scenario d'esposizione a partire da diversi *scenari contributivi*: uno scenario contributivo relativo all'ambiente e uno o più scenari contributivi relativi all'esposizione umana. Per esempio:

- uno scenario d'esposizione sulla verniciatura spray industriale può comprendere come scenario contributivo le diverse attività e le varie condizioni nelle quali l'attività può essere eseguita in sicurezza, per esempio
 - condizioni di miscelazione e riempimento di attrezzature (manualmente)
 - condizioni di miscelazione e riempimento di attrezzature (automatizzate)
 - condizioni di pulizia di attrezzature (manualmente)
 - condizioni di pulizia di attrezzature (automatizzate)
 - spruzzatura manuale con ventilazione locale (LEV) e nessuna protezione respiratoria/della pelle
 - spruzzatura manuale senza ventilazione locale, ma con applicazione di protezione respiratoria/della pelle
 - spruzzatura robotizzata (automatizzata - al chiuso)
 - condizioni durante l'essiccazione dell'articolo rivestito (automatizzate - al chiuso)
 - condizioni durante l'essiccazione dell'articolo rivestito (ventilate - all'aperto)
- uno scenario d'esposizione sugli usi del consumatore indoor può comprendere come scenari contributivi diverse forme di applicazione del prodotto, per esempio
 - vernici (per esempio per manutenzione di mobili o calzature) applicate mediante spruzzatura e strofinamento

- vernici (per esempio per manutenzione di mobili o calzature) applicate mediante colata e strofinamento

Se le condizioni ambientali di un uso differiscono notevolmente per quanto riguarda i) differenti settori d'uso finale o ii) diversi tipi di articoli, un dichiarante potrebbe avere bisogno di due o più scenari d'esposizione definiti a livello di fase, dovuti alla diversità delle condizioni ambientali.

Le tabelle D.2.2.1 e D.2.2.2 presentano i formati d'esposizione per la relazione sulla sicurezza chimica (CSR) e per l'appendice delle schede di dati di sicurezza estese (SDS estese). Nel CSR gli scenari d'esposizione documentano le condizioni d'uso cui sono correlate le stime d'esposizione e le caratterizzazioni del rischio. Le informazioni relative agli utilizzatori a valle o a un gruppo di utilizzatori a valle sono trasferite dal CSR alla scheda di dati di sicurezza estesa. Oltre alle OC e alle RMM, si raccomanda che anche gli scenari d'esposizione delle schede di dati di sicurezza estese contengano informazioni sui livelli d'esposizione e sui metodi di valutazione applicati dal dichiarante. Gli utilizzatori a valle possono necessitare di queste informazioni per attuare o per comunicare ulteriormente le OC/RMM in modo adeguato (vedere sezione 2.2.5).

Tabella D.2.2.1: formato dello scenario d'esposizione per la relazione sulla sicurezza chimica (CSR)

9.x.1 Scenario d'esposizione (1)
<i>Titolo dello scenario d'esposizione</i>
9.x.1.1 Scenario contributivo (1) che controlla l'esposizione ambientale per...
9.x.1.2 Scenario contributivo (2) che controlla l'esposizione del lavoratore per...
9.x.1.3 Scenario contributivo (3) che controlla l'esposizione del lavoratore per...
9.x.1.n Scenario contributivo (n) che controlla l'esposizione del lavoratore per...

D.2.2.3 Quattro formati standard

Le tabelle da D.2.2.3 a D.2.2.6 presentano quattro formati standard dello scenario d'esposizione finale da inserire nella sezione CSR 9.x.1 (ES CSR). Questi formati comprendono la sezione del titolo dell'ES (titolo breve, attività/processi compresi nell'ES e descrittori d'uso corrispondenti) e la sezione con le condizioni operative (OC) e le misure di gestione del rischio (RMM) che influenzano l'esposizione. Questa sezione è strutturata con sottotitoli che riflettono i diversi tipi di OC/RMM che possono guidare l'esposizione.

Si noti che, nel contesto dello sviluppo dello strumento dell'ECHA per la valutazione e la relazione sulla sicurezza chimica (Chesar), è stato elaborato un nuovo formato, semplificato e meglio allineato con gli strumenti dell'industria, come ECom. Il formato rivisto per gli ES e le istruzioni relative al suo uso possono essere trovati nella parte 6, allegato 1, del manuale di Chesar al seguente link:

http://chesar.echa.europa.eu/documents/2326902/2424433/chesar2_user_manual_part6_en.pdf

I dichiaranti hanno la facoltà di decidere individualmente quale formato di ES intendono utilizzare, a condizione che il contenuto dell'ES sia conforme alle disposizioni di cui all'allegato I di REACH.

La sezione corrispondente nel CSR per la stima dell'esposizione (sezione 9.x.2) e la caratterizzazione del rischio (sezione 10.x) non sono incluse qui (cfr. parte F della guida).

L'uso di questi formati non è obbligatorio. I dichiaranti possono anche decidere di presentare le informazioni richieste in modo diverso. I fabbricanti/importatori (M/I) possono decidere che taluni tipi di informazioni nel formato non sono necessarie per dimostrare il controllo del rischio in un caso particolare di valutazione, oppure che altri tipi di determinanti sono effettivamente le cause pertinenti di esposizione e che devono essere pertanto anche trattati nell'ES. Tuttavia si noti che è raccomandato seguire il più possibile il formato standard al fine di:

- facilitare il riutilizzo o l'aggiornamento di valutazioni già eseguite a livello di dichiaranti singoli o all'interno di settori
- supportare gli utilizzatori a valle nei settori di formulazione nell'elaborazione delle informazioni ricevute in modo efficiente e conforme al regolamento REACH,
- agevolare controlli di conformità efficienti e mirati dei fascicoli di registrazione da parte delle autorità.

I quattro formati standard comprendono le seguenti attività con una sostanza:

- formato relativo agli usi da parte dei lavoratori, comprese condizioni che controllano l'esposizione dei lavoratori e quella ambientale.
- formato relativo agli usi da parte dei consumatori, comprese condizioni che controllano l'esposizione dei consumatori e quella ambientale. Nota: il contenuto di questo scenario d'esposizione deve essere comunicato agli utilizzatori a valle che producono prodotti di consumo (miscele).
- formato relativo alla durata d'uso (e successiva fase di smaltimento) che deriva dagli usi a valle, comprese condizioni che controllano l'esposizione dei lavoratori e quella ambientale⁴. Nota: il contenuto di questo scenario d'esposizione deve anche essere comunicato agli utilizzatori a valle che producono articoli destinati a essere manipolati da lavoratori.
- formato relativo alla durata d'uso (e successiva fase di smaltimento) che deriva dagli usi a valle, comprese condizioni che controllano l'esposizione dei consumatori e quella ambientale. Nota: il contenuto di questo scenario d'esposizione deve essere comunicato agli utilizzatori a valle che producono articoli destinati ad essere manipolati da consumatori.

I formati per la durata d'uso sono progettati in modo tale che la sezione del titolo possa essere usata per mantenere il collegamento all'uso a valle precedente (che in effetti ha portato all'inserimento della sostanza nella matrice dell'articolo). Ciò consente di descrivere le misure potenzialmente necessarie a livello di produzione dell'articolo per limitare/evitare rilasci dagli articoli nel corso della durata d'uso e della fase relativa ai rifiuti. Per esempio, i rilasci di prodotti chimici di finitura da tessuti, sono ampiamente controllati dalle condizioni di processo durante la finitura e dalla combinazione del tipo di fibra e del tipo di prodotto chimico di finitura. Un altro esempio è rappresentato dalla combinazione del tipo di polimero e di ritardante di fiamma nella produzione di articoli di plastica. In base agli usi della sostanza, un dichiarante può dover ricorrere a tutti i quattro formati per elaborare gli scenari d'esposizione richiesti.

⁴ Si presume che la durata d'uso di sostanze che fanno parte di miscele essiccate/reticolate solitamente avvenga sulla superficie di un articolo (rivestimenti), tra due articoli (adesivi) o all'interno di una matrice dell'articolo (resine). Questa definizione comprende anche rivestimenti applicati su parti diverse di un edificio, per esempio le pareti, la facciata o il telaio di una finestra.

D.2.2.4 Sezioni del formato standard

D.2.2.4.1 Sezione del titolo

La sezione del titolo descrive quali usi ed attività con una sostanza sono compresi nello scenario d'esposizione. Ciò comprende elementi di testo libero e descrittori d'uso standardizzati come presentati nel capitolo R.12 della guida. I seguenti elementi informativi possono essere inseriti nella sezione del titolo standard:

- numero dell'ES;
- titolo dello scenario d'esposizione (testo libero);
- elenco di tutti i descrittori d'uso correlati alla fase del ciclo di vita e a tutti gli usi compresi; include il settore di mercato (in base alla categoria del prodotto chimico - PC), se pertinente;
- nome dello scenario ambientale contributivo (1) e categoria di rilascio nell'ambiente (ERC) corrispondente;
- elenco dei nomi degli scenari contributivi di lavoratore/consumatore (2-n) e corrispondenti categorie di processo (PROC) e categorie del prodotto chimico e degli articoli (PC/AC);
- ulteriori spiegazioni (se necessarie);
- titolo e numero dell'ES per l'uso a valle che portano all'inserimento della sostanza nell'articolo (solo per ES correlati alla durata d'uso dell'articolo).

Il collegamento tra i) uno scenario d'esposizione per la durata d'uso dell'articolo e ii) lo scenario d'esposizione che comprende l'uso a valle che porta all'inserimento dell'articolo è necessario per prendere in esame in modo adeguato le condizioni e le misure a livello d'uso a valle che può avere un impatto sui rilasci della sostanza dall'articolo. Tutto ciò viene ulteriormente spiegato nelle corrispondenti tabelle D.2.2.5 e D.2.2.6, nelle linee indicate con (#).

D.2.2.4.2 Condizioni che influenzano l'esposizione ambientale

La sezione 9.x.1.1 comprende tutte le condizioni operative e le misure di gestione del rischio che sono state valutate dal dichiarante come elementi che influenzano l'esposizione ambientale. Ciò comprende anche il trattamento dei rifiuti urbani e delle acque reflue, sebbene gli utilizzatori a valle non influenzino molto il modo in cui vengono eseguite le operazioni di trattamento dei rifiuti urbani e delle acque reflue. Tuttavia, il dichiarante deve valutare se le proprietà della propria sostanza e se il profilo dell'esposizione degli usi attesi corrispondano alla capacità prevista delle infrastrutture di trattamento dei rifiuti urbani e delle acque reflue. Al fine di agevolare la strutturazione delle informazioni, in questa sezione sono compresi numerosi sottotitoli preimpostati che indicano il tipo di condizioni operative e misure di gestione del rischio. Le misure di gestione del rischio che controllano i rischi per l'ambiente sono elencate in ordine gerarchico, dalla prevenzione alla fonte alle misure finali. Per le misure di gestione del rischio, si devono riportare le informazioni sull'efficacia richiesta/presunta (se applicabili e pertinenti). Può anche essere necessario descrivere le condizioni operative tecniche a un livello di dettaglio che consenta il collegamento alle stime sul rilascio nella sezione 9.x.2 della CSR.

Le informazioni in questa sezione del CSR possono essere trasferite parzialmente o totalmente alla sezione 2.1 di uno scenario d'esposizione per la comunicazione (ES per SDS estese).

D.2.2.4.3 Condizioni che influenzano l'esposizione della salute umana

Le sezioni da 9.x.1. a 9.x.1.n comprendono tutte le condizioni operative e le misure di gestione del rischio che sono state valutate come elementi che influenzano l'esposizione dei

lavoratori/consumatori. Queste condizioni possono essere incluse in uno o più scenari d'esposizione contributivi. Al fine di agevolare la strutturazione delle informazioni, in questa sezione sono compresi numerosi sottotitoli preimpostati che indicano il tipo di condizioni operative e le misure di gestione del rischio specificate. Le misure di gestione del rischio che controllano i rischi per i lavoratori sono organizzate in base alla gerarchia specificata nella *direttiva sugli agenti chimici*⁵Le misure che controllano i rischi per i consumatori devono soprattutto essere prese in esame nelle caratteristiche del prodotto (primo sottotitolo). Si possono anche considerare altre misure, se ritenute necessarie. Tuttavia, **si noti che**: di solito non si ritiene che informazioni su pericoli, indicazioni sul comportamento e misure di protezione individuale siano efficaci per ridurre l'esposizione del consumatore, a meno che il dichiarante non disponga di prove particolari⁶. Per le misure di gestione del rischio, si devono riportare le informazioni sull'efficacia richiesta/presunta (se applicabili e pertinenti).

Le informazioni in questa sezione del CSR possono essere trasferite parzialmente o totalmente alla sezione 2,2 di uno scenario d'esposizione per la comunicazione (ES per SDS estese).

D.2.2.5 Informazioni per l'utilizzatore a valle

La tabella D.2.2.2 presenta il formato dello scenario d'esposizione per la comunicazione agli utilizzatori a valle. La differenza rispetto all'ES del CSR è l'aggiunta delle sezioni 3 e 4, che sono indirizzate all'utilizzatore a valle che riceve l'ES (vedere tabella D.2.2.7). Il formato standard è strutturato in modo tale che le informazioni possano essere recuperate con facilità (per esempio per elaborazione informatica) e analizzate (per esempio da un formulatore di una miscela). Pertanto si consiglia ai dichiaranti di utilizzare il formato suggerito.

La sezione 3 comprende informazioni sulle stime dell'esposizione e sul metodo di valutazione dell'esposizione applicato dal dichiarante. La sezione 4 può contenere consigli o fare riferimento a indicazioni su come confrontare le condizioni descritte nell'ES con le condizioni effettive presso un sito di un utilizzatore a valle. Le sezioni 3 e 4 dell'ES non sono intese per essere inserite nel CSR.

Tabella D.2.2.2: formato dello scenario d'esposizione per la scheda di dati di sicurezza estesa

1 Scenario d'esposizione (1)
<i>Titolo dello scenario d'esposizione</i>
2.1 Scenario contributivo (1) che controlla l'esposizione ambientale per...
2.2 Scenario contributivo (2) che controlla l'esposizione del lavoratore per...

⁵ Direttiva del Consiglio 98/24/CE del 7 aprile 1998 sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro (quattordicesima direttiva particolare ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 89/391/CEE)

⁶ Non ci si può aspettare che l'uso di istruzioni per il consumatore come le RMM sia molto efficace, a meno che i dati sul comportamento del consumatore non forniscano prove tali che portino a presupporre un livello di conformità sufficiente. Si dovrebbero introdurre le RMM del consumatore in base a istruzioni solo quando si possa dimostrare che l'uso di tali RMM sia efficace e rispettato adeguatamente dai consumatori.

Esistono circostanze limitate per considerare i dispositivi di protezione individuale (PPE) nell'esposizione dei consumatori, in quando le persone non usano necessariamente i PPE nemmeno quando raccomandato dal fabbricante. Persino quando un PPE è fornito con il prodotto (per esempio guanti con una tintura per capelli) non si può avere la certezza che i consumatori lo utilizzeranno. La stima dell'esposizione deve prendere in considerazione la situazione di caso peggiore ragionevole che non indichi alcun utilizzo di guanti o altro PPE. Come elemento di buone pratiche e igiene personale, il consiglio di usare guanti per uso domestico o altra protezione per la pelle dovrebbe far parte delle istruzioni per il consumatore (per esempio, per prodotti che sono irritanti/corrosivi per la pelle, come detersivi per uso domestico molto acidi, alcalini o ossidanti).Fonte: Capitolo R.15 – Guidance on Consumer Exposure Estimation (Guida alla stima dell'esposizione dei consumatori), Versione 2 (Aprile 2010).

http://guidance.echa.europa.eu/docs/guidance_document/information_requirements_r15_en.pdf

2.3 Scenario contributivo (3) che controlla l'esposizione del lavoratore per...
2.n Scenario contributivo (n) che controlla l'esposizione del lavoratore per...
3. Stima dell'esposizione e riferimento alla sua fonte
Informazioni per lo scenario contributivo (1) Informazioni sullo scenario contributivo (2) Informazioni sullo scenario contributivo (3) Informazioni sullo scenario contributivo (n)
4. Guida per l'utilizzatore a valle (DU) per valutare se opera entro i limiti stabiliti dall'ES

La struttura delle informazioni dell'allegato alla scheda di dati di sicurezza estesa (ES per SDS estese) è la stessa del CSR, tuttavia il dichiarante dovrà effettuare le seguenti scelte:

- quali informazioni dall'ES del CSR comunicare a valle nella catena d'approvvigionamento? Per alcuni sottotitoli può non esservi alcuna OC o RMM da comunicare, oppure parti delle informazioni compilate nella sezione 9.1 del CSR possono non essere rilevanti per gli utilizzatori a valle.
- come esprimere le indicazioni agli utilizzatori a valle in frasi standardizzate?
- quali informazioni dalla stima dell'esposizione (sezione 9.x.2 del CSR) e dalla caratterizzazione del rischio (sezione 10.x della CSR) comunicare all'utilizzatore a valle (vedere tabella D.2.2.7)?
- una struttura adeguata dell'ES per le SDS estese, in base ai mercati, metodi di valutazione dell'esposizione e/o quantità di informazioni nei diversi sottotitoli da comunicare.

D.2.2.5.1 Informazioni sulla stima dell'esposizione per l'utilizzatore a valle

La sezione 3 dell'ES delle SDS estese deve essere usata per comunicare informazioni relative alla stima dell'esposizione e alla caratterizzazione del rischio per gli utilizzatori a valle. Tali informazioni possono essere riportate come dati numerici (per esempio, livello di esposizione calcolato e/o rapporto di caratterizzazione del rischio) oppure come riferimento (per esempio, link web) a tali dati. Si raccomanda al dichiarante di includere anche informazioni su quali metodi e/o strumenti ha usato per elaborare le stime dell'esposizione.

D.2.2.5.2 Indicazione agli utilizzatori a valle per l'interpretazione dei limiti dello scenario d'esposizione

Si può usare la sezione 4 dell'ES delle SDS estese per comunicare un'indicazione particolare su come stabilire se un utilizzatore a valle opera nelle condizioni d'impiego stabilite nello scenario d'esposizione. Tale indicazione può essere particolarmente importante quando i) le misure e le condizioni che contribuiscono al controllo del rischio possono essere combinate in svariati modi all'interno di uno scenario d'esposizione e ii) queste combinazioni possono essere descritte in un algoritmo lineare. Per esempio, il controllo del rischio per l'acqua superficiale si può ottenere mediante i) l'uso di piccole quantità della sostanza (senza riduzione del fattore di emissione) oppure mediante ii) misure che riducono i fattori di emissione, se saranno utilizzate quantità elevate di una sostanza. Nello scenario d'esposizione pertinente potrebbe essere sufficiente fornire una combinazione di i) volume d'uso ed ii) efficacia delle misure di controllo delle emissioni risultanti in un tasso di rilascio limitato. Competerà in seguito all'utilizzatore a valle controllare se le condizioni che garantiscono il controllo del rischio possono anche essere realizzate con una

combinazione di altri valori numerici per il controllo del volume e delle emissioni (scala lineare)⁷. Adattamenti analoghi possono essere possibili tra i determinanti che guidano l'esposizione dei lavoratori. Per esempio: il dichiarante può aver eseguito una valutazione con lo strumento di *Valutazione mirata del rischio* (TRA) ECETOC per l'inalazione, presupponendo una durata dell'attività > 4 ore e una concentrazione della sostanza < 5 % nella miscela applicata. Queste condizioni sono comunicate all'utilizzatore a valle nello scenario d'esposizione. Tuttavia, l'utilizzatore a valle può ritenere che la propria società operi ancora entro i limiti dello scenario d'esposizione se la sostanza viene applicata in una concentrazione fino al 100 %, ma soltanto in un lasso di tempo inferiore a 1 ora (vedere i fattori che modificano l'esposizione della TRA ECETOC).⁸

Nota: per gli usi di consumo, la sezione 4 comprende informazioni rivolte al formulatore che produce il prodotto di consumo, non al consumatore.

D.2.2.5.3 Indicazioni per l'uso specifico al di fuori dello scenario d'esposizione

Se il dichiarante desidera fornire indicazioni aggiuntive su come controllare/evitare i rischi nella pratica, ma queste misure non sono necessarie per dimostrare il controllo del rischio, come definito dal regolamento REACH, occorre usare una serie separata d'informazioni al di fuori dello scenario d'esposizione nel CSR e nell'allegato delle SDS estese. Ciò serve a segnalare che non esiste alcun obbligo per l'utilizzatore a valle di eseguire un CSA se queste misure non vengono attuate (vale a dire, le misure non sono soggette all'articolo 37, paragrafo 4).

D.2.2.6 Struttura delle informazioni per descrivere una condizione d'uso

Ogni condizione d'uso (OC/RMM) compresa nell'ES può essere descritta da numerosi elementi informativi. Nello Strumento di valutazione e relazione sulla sicurezza chimica, Chesar, dell'ECHA possono essere riportati i seguenti elementi informativi rispetto a una condizione d'uso pertinente.

- nome della condizione o misura (per esempio *ventilazione locale*);
- via d'esposizione e tipo di effetto su cui il determinante ha un impatto nel caso dato (per esempio *inalazione a breve e lungo termine, effetti locali e sistemici*);
- valore⁹ del determinante ed efficacia (per esempio "ventilazione locale (LEV) con cappa"; efficacia del 95 % rispetto a una situazione senza LEV);
- un'ulteriore spiegazione generale sul valore del determinante (per esempio *si può ottenere un'efficacia del 95 % con un'installazione adeguata e una manutenzione regolare eseguita da personale addestrato*);
- un'ulteriore spiegazione per il CSR specifico (per esempio *la LEV viene usata per ridurre al minimo rilasci da un processo rigorosamente contenuto, e pertanto fa parte di condizioni rigorosamente controllate*).

⁷ Si noti che: laddove l'utilizzatore a valle riduce la quantità locale e/o aumenta il fattore di diluizione nel corso d'acqua per compensare misure di gestione dei rischi meno efficaci o fattori di rilascio iniziale maggiori, ciò ha un impatto sulla valutazione regionale del dichiarante. Il dichiarante può trovarsi a dover correggere il fattore di rilascio ipotizzato per mantenere la validità della propria valutazione. Pertanto, un utilizzatore a valle dovrebbe comunicare al fornitore/dichiarante di aver attuato le misure di gestione dei rischi con un'efficacia inferiore di quanto richiesto dall'ES e fornire alcuni dettagli sulla natura ed efficacia di queste misure.

⁸ <http://www.ecetoc.org/index.php?page=tra>

⁹ "Valore" comprende informazioni numeriche e non.

Tabella D.2.2.3: formato standard dello scenario d'esposizione per usi di sostanze da parte dei lavoratori¹⁰

Formato dello scenario d'esposizione (1) riguardante gli usi effettuati dai lavoratori
9.x. Titolo dello scenario d'esposizione numero x.....
<i>elenco di tutti i descrittori d'uso correlati alla fase del ciclo di vita e a tutti gli usi compresi; include settore di mercato (in base alla categoria del prodotto chimico - PC) se pertinente;</i>
<i>nome dello scenario ambientale contributivo (1) e categoria di rilascio nell'ambiente (ERC) corrispondente</i>
<i>elenco dei nomi degli scenari contributivi del lavoratore (2-n) e corrispondenti categorie di processo (PROC)</i>
<i>ulteriori spiegazioni (se necessarie)</i>
9.x.1 Scenario d'esposizione
9.x.1.1 Scenario contributivo (1) che controlla l'esposizione ambientale per...
<i>Nome dello scenario contributivo</i>
<i>Ulteriori specifiche</i>
Caratteristiche del prodotto
<i>Condizioni correlate al prodotto, per esempio concentrazione della sostanza in una miscela; viscosità del prodotto; modello di imballaggio che influisce sull'esposizione</i>
Quantità usate
<i>Quantità giornaliera e annuale per sito (per usi in ambiente industriale) oppure quantità giornaliera e annuale per ampi usi dispersivi ;</i>
Frequenza e durata d'uso
<i>Intermittente (usato < 12 volte all'anno per non oltre 24 ore) oppure uso/rilascio continuo</i>
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio
<i>Portata dell'acqua superficiale ricevente (m³/giorno, solitamente 18.000 m³/giorno per una città standard in modo prestabilito; si noti che la portata preimpostata raramente potrà essere variabile per gli usi a valle</i>
Altre condizioni operative date che influenzano l'esposizione ambientale
<i>Altre condizioni operative date : per esempio tecnologia o tecniche di processo che determinano il rilascio iniziale di una sostanza dal processo (tramite aria o acque reflue); processi a base di acqua o a secco; condizioni correlate a temperatura o pressione; uso del prodotto outdoor o indoor; lavoro in aree chiuse o all'aria aperta.</i>
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) per evitare il rilascio
<i>Progettazione del processo volta a evitare rilasci e pertanto l'esposizione ambientale; ciò comprende in particolare condizioni che garantiscono un contenimento rigoroso; prestazione del contenimento da specificare (per esempio quantificando un fattore di rilascio nella sezione 9.x.2 del CSR);</i>
Condizioni e misure tecniche in sito per ridurre o limitare scarichi, emissioni in aria e rilasci nel terreno
<i>Misure tecniche, per esempio tecniche di trattamento per acque reflue o rifiuti in sito, torri di lavaggio chimico (scrubber), filtri e altre misure tecniche volte a ridurre rilasci in aria, impianti per acque reflue, acqua di superficie o terreno; ciò comprende condizioni rigorosamente controllate (tecnologia procedurale e di controllo) per ridurre al minimo le emissioni; specificare l'efficacia delle misure; specificare le dimensioni dell'impianto di trattamento delle acque reflue industriali (m³/giorno), efficacia della degradazione e trattamento dei fanghi (se applicabile);</i>
Misure organizzative per evitare/limitare il rilascio da un sito
<i>Misure organizzative specifiche o misure necessarie per supportare il funzionamento di misure tecniche particolari. Queste misure devono essere riportate in particolare per dimostrare condizioni rigorosamente controllate.</i>
Condizioni e misure correlate all'impianto di trattamento urbano delle acque reflue

¹⁰ Si noti che, nel contesto dello sviluppo dello strumento dell'ECHA per la valutazione e la relazione sulla sicurezza chimica (Chesar), è stato elaborato un nuovo formato, semplificato e meglio allineato con gli strumenti dell'industria, come ECom. Il formato rivisto per gli ES e le istruzioni relative al suo uso possono essere trovati nella parte 6, allegato 1, del manuale di Chesar al seguente link:

http://chesar.echa.europa.eu/documents/2326902/2424433/chesar2_user_manual_part6_en.pdf

I dichiaranti hanno la facoltà di decidere individualmente quale formato di ES intendono utilizzare, a condizione che il contenuto dell'ES sia conforme alle disposizioni di cui all'allegato I di REACH.

Formato dello scenario d'esposizione (1) riguardante gli usi effettuati dai lavoratori
<i>Dimensioni dell'impianto/sistema urbano di trattamento delle acque reflue (m³/giorno); specificare l'efficacia della degradazione; tecnica di trattamento dei fanghi (smaltimento o recupero); misure per limitare le emissioni in aria dal trattamento delle acque reflue (se applicabile); si noti che: la dimensione preimpostata dell'impianto di trattamento urbano (2000 m³/giorno) potrà essere raramente variabile per gli usi a valle.</i>
Condizioni e misure correlate al trattamento esterno dei rifiuti per lo smaltimento
<i>Frazioni di quantità usate trasferite al trattamento dei rifiuti esterno per lo smaltimento; tipo di trattamento adeguato per i rifiuti generati dall'uso dei lavoratori, ad esempio incenerimento di rifiuti pericolosi, trattamento chimico-fisico per emulsioni, ossidazione chimica di rifiuti acquosi; specificare l'efficacia del trattamento;</i>
Condizioni e misure correlate al recupero esterno dei rifiuti
<i>Frazione della quantità usata trasferita al trattamento dei rifiuti esterno per il recupero: specificare il tipo di operazioni di recupero adeguate per i rifiuti generati dagli usi dei lavoratori, per esempio ridistillazione di solventi, processo di raffinamento per rifiuti di lubrificanti, recupero di scorie, recupero termico all'esterno di inceneritori per rifiuti; specificare l'efficacia delle misure;</i>
Indicazione aggiuntiva delle buone pratiche oltre alla valutazione della sicurezza chimica (CSA) REACH
<i>Nota: le misure riportate in questa sezione non sono state prese in considerazione nelle stime dell'esposizione correlate allo scenario d'esposizione di cui sopra. Non sono soggette all'obbligo stabilito nell'articolo 37, paragrafo 4 del regolamento REACH. Pertanto l'utilizzatore a valle non è obbligato a i) eseguire un proprio CSA e ii) notificarne l'uso all'Agenzia se non attua queste misure.</i>
<i>Misure <u>dell'uso specifico</u> che si suppone riducano l'esposizione prevista oltre il livello stimato in base allo scenario d'esposizione.</i>
9.x.1.2 Scenario contributivo (2) che controlla l'esposizione del lavoratore per...
<i>Nome dello scenario contributivo 2</i>
<i>Ulteriori specifiche</i>
Caratteristiche del prodotto
<i>Condizioni correlate al prodotto, per esempio concentrazione della sostanza in una miscela; stato fisico di quella miscela (solido, liquido; se solido; livello di polverosità), modello di imballaggio che influenza l'esposizione)</i>
Quantità usate
<i>Quantità usata nel luogo di lavoro (per mansione o turno); nota: talvolta queste informazioni non sono necessarie per la valutazione dell'esposizione dei lavoratori</i>
Frequenza e durata d'uso/esposizione
<i>Durata per mansione/attività (per esempio ore per turno) e frequenza (per esempio eventi singoli o ripetuti) d'esposizione</i>
Fattori umani non influenzati dalla gestione del rischio
<i>Condizioni d'uso particolari, per esempio parti del corpo potenzialmente esposte come risultato della natura dell'attività</i>
Altre condizioni operative date che influenzano l'esposizione dei lavoratori
<i>Altre condizioni operative date: per esempio tecnologia o tecniche di processo che stabiliscono il rilascio iniziale di una sostanza dal processo nell'ambiente lavorativo; volume dell'ambiente, se il lavoro è eseguito outdoor/indoor, condizioni di processo correlate a temperatura e pressione.</i>
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) per evitare il rilascio
<i>Progettazione del processo volta ad evitare i rilasci e quindi l'esposizione dei lavoratori; ciò comprende in particolare condizioni che garantiscano un contenimento rigoroso; prestazione del contenimento da specificare (per esempio quantificando perdite residue o esposizione)</i>
Condizioni e misure tecniche per controllare la dispersione dalla fonte al lavoratore
<i>Controlli tecnici, per esempio ventilazione, ventilazione generale; specificare l'efficacia della misura</i>
Misure organizzative per evitare/limitare rilasci, dispersione ed esposizione
<i>Misure organizzative specifiche o misure necessarie per supportare il funzionamento di misure tecniche particolari (per esempio addestramento e supervisione). Queste misure devono essere riportate in particolare per dimostrare condizioni rigorosamente controllate (per giustificare una omissione in base all'esposizione)</i>

Formato dello scenario d'esposizione (1) riguardante gli usi effettuati dai lavoratori
Condizioni e misure correlate alla protezione individuale, all'igiene e alla valutazione sanitaria
<i>Protezione individuale, per esempio guanti, protezione del viso, protezione dermica di tutto il corpo, occhiali, respiratore; specificare l'efficacia della misura; specificare il materiale adatto per i dispositivi di protezione individuale (PPE) (se pertinente) e indicare per quanto tempo si possono usare dispositivi protettivi prima di sostituirli (se pertinente)</i>
9.x.1.3 Scenario contributivo (3) che controlla l'esposizione del lavoratore per...
<i>Nome dello scenario contributivo 3</i>
<i>Ulteriori specifiche</i>
Caratteristiche del prodotto
Quantità usate
Frequenza e durata d'uso/esposizione
Fattori umani non influenzati dalla gestione del rischio
Altre condizioni operative date che influenzano l'esposizione dei lavoratori
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) per evitare il rilascio
Condizioni e misure tecniche per controllare la dispersione dalla fonte al lavoratore
Misure organizzative per evitare/limitare rilasci, dispersione ed esposizione
Condizioni e misure correlate alla protezione individuale, all'igiene e alla valutazione sanitaria
9.x.1.n Scenario contributivo (n) che controlla l'esposizione del lavoratore per...
Nome dello scenario contributivo (n)
Indicazione aggiuntiva delle buone pratiche oltre alla valutazione della sicurezza chimica (CSA) REACH
<i>Nota: le misure riportate in questa sezione non sono state prese in considerazione nelle stime dell'esposizione correlate allo scenario d'esposizione di cui sopra. Non sono soggette all'obbligo stabilito nell'articolo 37, paragrafo 4 del regolamento REACH. Pertanto l'utilizzatore a valle non è obbligato a i) eseguire un proprio CSA e ii) notificarne l'uso all'Agenzia se non attua queste misure.</i>
<i>Misure dell'uso specifico che si suppone riducano l'esposizione prevista oltre il livello stimato in base allo scenario d'esposizione.</i>

Tabella D.2.2.4: formato standard dello scenario d'esposizione per usi da parte dei consumatori¹¹

Formato dello scenario d'esposizione (2) riguardante gli usi effettuati dai consumatori
9.x. Titolo dello scenario d'esposizione numero x:
<i>elenco di tutti i descrittori d'uso correlati alla fase del ciclo di vita e a tutti gli usi compresi; include settore di mercato (in base alla categoria del prodotto chimico - PC) se pertinente;</i>
<i>nome dello scenario ambientale contributivo (1) e categoria di rilascio nell'ambiente (ERC) corrispondente</i>
<i>elenco dei nomi degli scenari contributivi dei consumatori (2-n) e corrispondenti categorie del prodotto chimico (PC) e di sottoprodotto, se applicabile</i>
<i>ulteriori spiegazioni (se necessarie)</i>
9.x.1 Scenario d'esposizione
9.x.1.1 Scenario contributivo (1) che controlla l'esposizione ambientale per...
<i>Nome dello scenario contributivo</i>
<i>Ulteriori specifiche</i>
Caratteristiche del prodotto
<i>Condizioni correlate al prodotto, per esempio concentrazione della sostanza in una miscela; modello di imballaggio che influisce sull'esposizione</i>
Quantità usate
<i>Quantità annuale fornita per l'uso/gli usi del consumatore compresa in questo scenario d'esposizione</i>
Frequenza e durata d'uso
<i>Uso/rilascio solitamente continuo (365 giorni) da ipotizzare, a meno che non vi siano variazioni stagionali significative</i>
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio
<i>Portata dell'acqua superficiale ricevente (m³/giorno), (solitamente 18.000 m³/giorno per una città standard in modo prestabilito); si noti che: la portata preimpostata raramente potrà essere variabile per gli usi a valle</i>
Altre condizioni operative date che influenzano l'esposizione ambientale
<i>Altre condizioni operative, ad esempio uso indoor o outdoor dei prodotti</i>
Condizioni e misure correlate all'impianto di trattamento urbano delle acque reflue
<i>Dimensioni dell'impianto/sistema urbano di trattamento delle acque reflue (m³/giorno) (solitamente 2000 m³/giorno per una città standard in modo prestabilito); specificare l'efficacia della degradazione; tecnica di trattamento dei fanghi (smaltimento o recupero); misure per limitare le emissioni in aria dal trattamento delle acque reflue (se applicabile); si noti che: la dimensione preimpostata dell'impianto/sistema urbano di trattamento potrà essere variabile raramente per gli usi a valle</i>
Condizioni e misure correlate al trattamento esterno dei rifiuti per lo smaltimento
<i>Frazione della quantità usata trasferita al trattamento dei rifiuti esterno per lo smaltimento: tipo di trattamento adeguato per rifiuti generati dagli usi dei consumatori, per esempio incenerimento dei rifiuti urbani, incenerimento dei rifiuti pericolosi: specificare l'efficacia del trattamento; fornire le istruzioni corrispondenti relative alla separazione dei rifiuti da comunicare ai consumatori;</i>
Condizioni e misure correlate al recupero esterno dei rifiuti
<i>Frazione della quantità usata trasferita al trattamento dei rifiuti esterno per il recupero: specificare il tipo di operazioni di recupero adeguate per rifiuti generati dagli usi dei consumatori, per esempio processo di raffinamento per lubrificanti di scarto; specificare l'efficacia della misura: fornire istruzioni corrispondenti relative alla separazione dei rifiuti da comunicare ai consumatori</i>
Indicazione aggiuntiva delle buone pratiche oltre alla valutazione della sicurezza chimica (CSA) del REACH
<i>Nota: le misure riportate in questa sezione non sono state prese in considerazione nelle stime dell'esposizione correlate allo scenario d'esposizione di cui sopra. Non sono soggette all'obbligo stabilito nell'articolo 37, paragrafo 4</i>

¹¹ Si noti che, nel contesto dello sviluppo dello strumento dell'ECHA per la valutazione e la relazione sulla sicurezza chimica (Chesar), è stato elaborato un nuovo formato, semplificato e meglio allineato con gli strumenti dell'industria, come ECom. Il formato rivisto per gli ES e le istruzioni relative al suo uso possono essere trovati nella parte 6, allegato 1, del manuale di Chesar al seguente link:

http://chesar.echa.europa.eu/documents/2326902/2424433/chesar2_user_manual_part6_en.pdf

I dichiaranti hanno la facoltà di decidere individualmente quale formato di ES intendono utilizzare, a condizione che il contenuto dell'ES sia conforme alle disposizioni di cui all'allegato I di REACH

Formato dello scenario d'esposizione (2) riguardante gli usi effettuati dai consumatori
del regolamento REACH. Pertanto l'utilizzatore a valle non è obbligato a i) eseguire un proprio CSA e ii) notificarne l'uso all'Agenzia se non attua queste misure.
<i>Misure dell'uso specifico che si suppone riducano l'esposizione prevista oltre il livello stimato in base allo scenario d'esposizione.</i>
9.x.1.2 Scenario contributivo (2) che controlla l'esposizione del consumatore per...
Nome dello scenario contributivo 2
Ulteriori specifiche
Caratteristiche del prodotto
<i>Condizioni correlate al prodotto, per esempio concentrazione della sostanza in una miscela; stato fisico di quella miscela (solido, liquido; se solido: livello di polverosità), modello di imballaggio che influenza l'esposizione</i>
Quantità usate
<i>Quantità usata per evento</i>
Frequenza e durata d'uso/esposizione
<i>Durata dell'esposizione per evento e frequenza degli eventi; si noti che: la valutazione dell'esposizione di Livello 1 solitamente si riferisce a un'esposizione a un evento esterno, senza considerare la durata e la frequenza dell'evento (vedere il capitolo R.15 della guida);</i>
Fattori umani non influenzati dalla gestione del rischio
<i>Condizioni d'uso particolari, per esempio parti del corpo potenzialmente esposte; popolazione potenzialmente esposta (adulti, bambini)</i>
Altre condizioni operative date che influenzano l'esposizione dei consumatori
<i>Altre condizioni operative, ad esempio volume dell'ambiente, portata dell'aria scambiata, uso outdoor o indoor</i>
Condizioni e misure correlate alle informazioni e alle indicazioni di comportamento dei consumatori
<i>Le indicazioni di sicurezza da comunicare ai consumatori per controllare l'esposizione, per esempio istruzioni tecniche, indicazioni sul comportamento; si noti che: solitamente non ci si aspetta che tali misure siano efficaci, a meno che il dichiarante disponga di prove particolari che i consumatori osservino le indicazioni. Tuttavia, queste misure possono essere incluse nell'"Indicazione delle buone pratiche", e pertanto l'efficacia delle istruzioni/indicazioni non verrebbe considerata nella derivazione delle stime dell'esposizione e della caratterizzazione del rischio nel CSR.</i>
Condizioni e misure correlate alla protezione individuale e all'igiene
<i>Solitamente non si prevedono misure di protezione individuale per prodotti di consumo; tuttavia, se si consigliano per esempio guanti, lo si può specificare qui; specificare il materiale adatto per i PPE (se pertinente), e indicare per quanto si può usare l'attrezzatura protettiva prima della sostituzione (se pertinente); si noti che: solitamente non si prevede che tali misure siano efficaci se applicate dai consumatori. Pertanto, si raccomanda di includere queste misure nell'"Indicazione delle buone pratiche", piuttosto che considerare l'uso di PPE nella derivazione delle stime dell'esposizione e della caratterizzazione del rischio nel CSR.</i>
9.x.1.3 Scenario contributivo (3) che controlla l'esposizione del consumatore per...
Nome dello scenario contributivo
Ulteriori specifiche
Caratteristiche del prodotto
Quantità usate
Frequenza e durata d'uso/esposizione
Fattori umani non influenzati dalla gestione del rischio
Altre condizioni operative date che influenzano l'esposizione dei consumatori
Condizioni e misure correlate alle informazioni e alle indicazioni di comportamento dei consumatori
Condizioni e misure correlate alla protezione individuale e all'igiene
9.x.1.n Scenario contributivo (n) che controlla l'esposizione del consumatore per...
Nome dello scenario contributivo

Formato dello scenario d'esposizione (2) riguardante gli usi effettuati dai consumatori
<i>Ulteriori specifiche</i>
Indicazione aggiuntiva delle buone pratiche oltre alla valutazione della sicurezza chimica (CSA) del REACH Nota: le misure riportate in questa sezione non sono state prese in considerazione nelle stime dell'esposizione correlate allo scenario d'esposizione di cui sopra. Non sono soggette all'obbligo stabilito nell'articolo 37, paragrafo 4 del regolamento REACH. Pertanto l'utilizzatore a valle non è obbligato a i) eseguire un proprio CSA e ii) notificarne l'uso all'Agenzia se non attua queste misure.

Tabella D.2.2.5: formato standard dello scenario d'esposizione per durata d'uso di sostanze contenute in articoli (manipolazione da parte dei lavoratori)¹²

Formato dello scenario d'esposizione (3) riguardante la durata d'uso risultante dall'uso a valle (articolo manipolato dai lavoratori)
9.x Titolo dello scenario d'esposizione numero x:
<i>elenco di tutti i descrittori d'uso correlati alla fase del ciclo di vita e a tutti gli usi in esso compresi ; include il settore di mercato (in base alla categoria del prodotto chimico - PC) se pertinente:</i>
<i>nome dello scenario ambientale contributivo (1) e categoria di rilascio nell'ambiente (ERC) corrispondente</i>
<i>elenco dei nomi degli scenari contributivo del lavoratore (2-n) e corrispondenti categorie di processo (PROC)</i>
<i>ulteriori spiegazioni (se necessarie)</i>
<i>titolo e numero dell'ES per l'uso a valle che portano all'inserimento della sostanza nell'articolo (#)</i>
9.x.1 Scenario d'esposizione
9.x.1.1 Scenario contributivo (1) che controlla l'esposizione ambientale per...
<i>Nome dello scenario contributivo</i>
<i>Ulteriori specifiche</i>
Caratteristiche del prodotto (articolo)
<i>Condizioni correlate al prodotto, per esempio la concentrazione della sostanza nell'articolo; relazione volume-superficie dell'articolo; frazione della quantità di sostanza disponibile per l'esposizione in relazione ai rilasci in aria, in acqua e nel terreno</i>
Quantità usate
<i>Quantità annuale per ampi processi dispersivi dell'articolo; quantità giornaliera e annuale (contenuta in quell'articolo) per sito (per sorgenti puntiformi)</i>
Frequenza e durata d'uso/esposizione dalla durata d'uso
<i>Intermittente (<12 volte all'anno) o uso/rilascio continuo</i>
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio
<i>Portata dell'acqua superficiale ricevente (m³/giorno), (solitamente 18.000 m³/giorno per una città standard in modo prestabilito); si noti che la portata preimpostata raramente potrà essere variabile per gli usi a valle</i>
Altre condizioni operative date che influenzano l'esposizione ambientale
<i>Altre condizioni operative date: per esempio tecnologia o tecniche di processo che determinano il rilascio iniziale di una sostanza dal processo (tramite aria o acque reflue); processi a base di acqua o a secco; condizioni d'uso abrasive; condizioni correlate a temperatura o pressione; uso del prodotto indoor or outdoor; lavoro in aree chiuse o all'aria aperta; altre condizioni operative, per esempio uso del prodotto indoor or outdoor;</i>
Condizioni e misure a livello di processo di produzione dell'articolo per evitare il rilascio nel corso della durata d'uso (#)
<i>Misure assunte dagli utilizzatori a valle (lavorazione della sostanza nell'articolo), per esempio: progettazione dell'articolo che supporta un facile smontaggio manuale o meccanico al termine della durata d'uso oppure nessun rilascio nel corso della durata d'uso;</i>
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) per evitare il rilascio
<i>Progettazione del processo volta ad evitare rilasci e pertanto l' esposizione ambientale; ciò comprende anche condizioni che garantiscano un contenimento rigoroso; specificare la prestazione del contenimento (per esempio quantificando un fattore di rilascio nella sezione 9.x.2 della CSR);</i>
Condizioni e misure tecniche in sito per ridurre o limitare scarichi, emissioni nell'aria e rilasci nel terreno
<i>Misure tecniche, per esempio tecniche di trattamento per acque reflue o rifiuti in sito, torri di lavaggio chimico (scrubber), filtri e altre misure tecniche volte a ridurre rilasci in aria, impianti di acque reflue, acqua superficiale o</i>

¹² Si noti che, nel contesto dello sviluppo dello strumento dell'ECHA per la valutazione e la relazione sulla sicurezza chimica (Chesar), è stato elaborato un nuovo formato, semplificato e meglio allineato con gli strumenti dell'industria, come ECom. Il formato rivisto per gli ES e le istruzioni relative al suo uso possono essere trovati nella parte 6, allegato 1, del manuale di Chesar al seguente link:

http://chesar.echa.europa.eu/documents/2326902/2424433/chesar2_user_manual_part6_en.pdf

I dichiaranti hanno la facoltà di decidere individualmente quale formato di ES intendono utilizzare, a condizione che il contenuto dell'ES sia conforme alle disposizioni di cui all'allegato I di REACH.

Formato dello scenario d'esposizione (3) riguardante la durata d'uso risultante dall'uso a valle (articolo manipolato dai lavoratori)
<i>terreno; ciò comprende condizioni rigorosamente controllate (tecnologia procedurale e di controllo) per ridurre al minimo le emissioni; specificare l'efficacia delle misure;</i> <i>specificare le dimensioni dell'impianto di trattamento delle acque reflue industriali (m³/giorno), efficacia della degradazione e trattamento dei fanghi (se applicabile);</i>
Misure organizzative per evitare/limitare il rilascio da un sito
<i>Misure organizzative specifiche o misure necessarie per supportare il funzionamento di misure tecniche particolari. Queste misure devono essere riportate in particolare per dimostrare condizioni rigorosamente controllate</i>
Condizioni e misure correlate all'impianto di trattamento urbano delle acque reflue
<i>Dimensioni dell'impianto/sistema urbano di trattamento delle acque reflue (m³/giorno) (solitamente 2000 m³/giorno per una città standard in modo prestabilito; specificare l'efficacia della degradazione; tecnica di trattamento dei fanghi (smaltimento o recupero); misure per limitare le emissioni in aria dal trattamento delle acque reflue (se applicabile); si noti che: la dimensione preimpostata dell'impianto/sistema di trattamento urbano potrà essere variabile raramente per gli usi a valle.</i>
Condizioni e misure correlate allo smaltimento di articoli al termine della durata d'uso
<i>Frazione della quantità usata trasferita al trattamento dei rifiuti esterno per lo smaltimento: tipo di trattamento adeguato per rifiuti generati dagli usi dei lavoratori (trattamento dei rifiuti o degli articoli al termine della durata d'uso), per esempio incenerimento dei rifiuti urbani, specificare l'efficacia del trattamento;</i>
Condizioni e misure correlate al recupero di articoli al termine della durata d'uso
<i>Frazione della quantità usata trasferita al trattamento dei rifiuti esterno per il recupero: specificare il tipo di sistema di raccolta e di operazioni di recupero adeguate per rifiuti generati dagli usi dei lavoratori, per esempio schemi di riciclaggio per sostanze in batterie, veicoli, articoli elettronici, articoli cartacei, articoli metallici; specificare l'efficacia della misura, includendo il tasso di raccolta successiva; fornire istruzioni corrispondenti riguardanti la separazione dei rifiuti da comunicare ai lavoratori;</i>
Indicazione aggiuntiva delle buone pratiche oltre alla valutazione della sicurezza chimica (CSA) del REACH
<i>Nota: le misure riportate in questa sezione non sono state prese in considerazione nelle stime dell'esposizione correlate allo scenario d'esposizione di cui sopra. Non sono soggette all'obbligo stabilito nell'articolo 37, paragrafo 4 del regolamento REACH. Pertanto l'utilizzatore a valle non è obbligato a i) eseguire un proprio CSA e ii) notificarne l'uso all'Agenzia se non attua queste misure.</i>
<i>Misure <u>dell'uso specifico</u> che si suppone riducano l'esposizione prevista oltre il livello stimato in base allo scenario d'esposizione.</i>
9.x.1.2 Scenario contributivo (2) che controlla l'esposizione del lavoratore per...
<i>Nome dello scenario contributivo 2</i>
<i>Ulteriori specifiche</i>
Caratteristiche del prodotto (articolo)
<i>Condizioni correlate al prodotto, per esempio la concentrazione della sostanza nell'articolo; relazione volume-superficie dell'articolo; frazione della quantità di sostanza disponibile per l'esposizione in relazione all'inalazione e al contatto con la pelle; natura della matrice (per esempio metallo o plastica); spessore del rivestimento;</i>
Quantità (contenuta in articoli) presente nel luogo di lavoro
<i>Quantità usata in un luogo di lavoro (per mansione o turno); nota: talvolta queste informazioni non sono necessarie per la valutazione dell'esposizione dei lavoratori</i>
Frequenza e durata d'uso/esposizione
<i>Durata per mansione/attività (per esempio ore per turno) e frequenza (per esempio eventi singoli o ripetuti) d'esposizione</i>
Fattori umani non influenzati dalla gestione del rischio
<i>Condizioni particolari, per esempio parti del corpo potenzialmente esposte come risultato della natura dell'attività</i>
Altre condizioni operative date che influenzano l'esposizione dei lavoratori
<i>Altre condizioni operative, per esempio volume dell'ambiente, se il lavoro è eseguito outdoor/indoor, condizioni di processo correlate alla temperatura (lavorazione dell'articolo a temperatura elevata) o a tecniche abrasive (con formazione di polveri)</i>
Condizioni e misure a livello di produzione dell'articolo per evitare il rilascio nel corso della durata d'uso (#)

Formato dello scenario d'esposizione (3) riguardante la durata d'uso risultante dall'uso a valle (articolo manipolato dai lavoratori)
<i>Misure assunte dagli utilizzatori a valle (lavorazione della sostanza nell'articolo). La temperatura, la durata e la tecnologia dell'operazione/trattamento (fusione, reticolazione, radiazione, incapsulamento, ecc.) sono fattori chiave che guidano le potenziali emissioni durante la manipolazione e lo stoccaggio degli articoli. Inoltre, può essere necessario un periodo di stoccaggio sufficiente prima della consegna per evitare esposizione durante il trasporto.</i>
Condizioni e misure tecniche per evitare il rilascio (alla fonte) dalla lavorazione di articoli
<i>Progettazione del processo volta a evitare rilasci e pertanto esposizione dei lavoratori; ciò comprende anche condizioni che garantiscano un contenimento rigoroso; specificare l'efficacia del contenimento (per esempio perdite residue o esposizione);</i>
Condizioni e misure tecniche per controllare la dispersione dalla fonte al lavoratore
<i>Controlli tecnici, per esempio ventilazione, ventilazione generale; specificare l'efficacia della misura;</i>
Misure organizzative per evitare/limitare rilasci, dispersione ed esposizione
<i>Misure organizzative specifiche o misure necessarie per supportare il funzionamento di misure tecniche particolari (per esempio addestramento e supervisione). Queste misure devono essere riportate in particolare per dimostrare condizioni rigorosamente controllate (per giustificare una omissione in base all'esposizione);</i>
Condizioni e misure correlate alla protezione individuale, all'igiene e alla valutazione sanitaria
<i>Protezione individuale, per esempio guanti, protezione del viso, protezione dermica di tutto il corpo, occhiali, respiratore; specificare l'efficacia della misura; specificare il materiale adatto per i dispositivi di protezione individuale (PPE)(dove pertinente) e indicare per quanto tempo si possono usare i dispositivi protettivi prima di sostituirli (se pertinente)</i>
9.x.1.3 Scenario contributivo (3) che controlla l'esposizione del lavoratore per...
<i>Nome dello scenario contributivo 2</i>
<i>Ulteriori specifiche</i>
Caratteristiche del prodotto (articolo)
Quantità (contenuta in articoli) presente nel luogo di lavoro
Frequenza e durata d'uso/esposizione
Fattori umani non influenzati dalla gestione del rischio
Altre condizioni operative date che influenzano l'esposizione dei lavoratori
Condizioni e misure a livello di produzione dell'articolo per evitare il rilascio nel corso della durata d'uso (#)
Condizioni e misure tecniche per evitare il rilascio (alla fonte) dalla lavorazione di articoli
Condizioni e misure tecniche per controllare la dispersione dalla fonte al lavoratore
Misure organizzative per evitare/limitare rilasci, dispersione ed esposizione
Condizioni e misure correlate alla protezione individuale, all'igiene e alla valutazione sanitaria
9.x.1.n Scenario contributivo (n) che controlla l'esposizione del lavoratore per...
<i>Nome dello scenario contribuivo</i>
<i>Ulteriori specifiche</i>
Indicazione aggiuntiva delle buone pratiche oltre alla valutazione della sicurezza chimica (CSA) del REACH
<i>Nota: le misure riportate in questa sezione non sono state prese in considerazione nelle stime dell'esposizione correlate allo scenario d'esposizione di cui sopra. Non sono soggette all'obbligo stabilito nell'articolo 37, paragrafo 4 del regolamento REACH. Pertanto l'utilizzatore a valle non è obbligato a i) eseguire un proprio CSA e ii) notificarne l'uso all'Agenzia se non attua queste misure.</i>

Tabella D.2.2.6: formato standard dello scenario d'esposizione per la durata d'uso di sostanze contenute in articoli (manipolazione da parte dei consumatori)¹³

Formato dello scenario d'esposizione (4) riguardante la durata d'uso risultante dall'uso a valle (articolo manipolato dai consumatori)
9.x. Titolo dello scenario d'esposizione numero x:
<i>elenco di tutti i descrittori d'uso correlati alla fase del ciclo di vita e a tutti gli usi in esso compresi; include settore di mercato (in base alla categoria del prodotto chimico - PC) se pertinente</i>
<i>nome dello scenario ambientale contributivo (1) e corrispondente categoria di rilascio nell'ambiente (ERC)</i>
<i>elenco dei nomi degli scenari contributivi di consumatore (2-n) e corrispondenti categorie degli articoli (AC)</i>
<i>ulteriori spiegazioni (se necessarie)</i>
<i>titolo e numero dell'ES per l'uso a valle che porta all'inserimento della sostanza nell'articolo (#)</i>
9.x.1 Scenario d'esposizione
9.x.1.1 Scenario contributivo (1) che controlla l'esposizione ambientale per...
<i>Nome dello scenario contributivo</i>
<i>Ulteriori specifiche</i>
Caratteristiche del prodotto (articolo)
<i>Condizioni correlate al prodotto, per esempio la concentrazione della sostanza nell'articolo; relazione volume-superficie dell'articolo; frazione della quantità di sostanza disponibile per l'esposizione in relazione ai rilasci in aria, in acqua e nel terreno; durata d'uso;</i>
Quantità usate
<i>Quantità annuale di sostanza lavorata nell'articolo</i>
Frequenza e durata d'uso/esposizione dalla durata d'uso
<i>365 giorni all'anno continuamente, a meno che condizioni particolari suggeriscano diversamente (per esempio uso stagionale)</i>
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio
<i>Portata dell'acqua di superficie ricevente (m³/giorno), (solitamente 18.000 m³/giorno per una città standard in modo prestabilito); si noti che: la portata preimpostata raramente potrà essere variabile per gli usi a valle</i>
Altre condizioni operative date che influenzano l'esposizione ambientale
<i>Altre condizioni operative, ad esempio uso indoor o outdoor dei prodotti, condizioni d'uso abrasive o meteorologiche;</i>
Condizioni e misure a livello di processo di produzione dell'articolo per evitare il rilascio nel corso della durata d'uso (#)
<i>Misure assunte dagli utilizzatori a valle (lavorazione della sostanza nell'articolo: la temperatura, la durata e la tecnologia dell'operazione/trattamento (fusione, reticolazione, radiazione, incapsulamento, ecc.) sono fattori chiave che guidano il potenziale delle emissioni durante la manipolazione e la conservazione degli articoli. Altri esempi: i) programma di tintura e compatibilità di fibre e tinte nella finitura tessile; ii) compatibilità del tipo di ritardante di fiamma e del polimero; iii) prelavaggio dei tessuti per rimuovere le sostanze dalla finitura; iv) periodo di conservazione sufficiente prima della consegna per ridurre i rilasci residui di componenti non sufficientemente fissati nella matrice dell'articolo;</i>
Condizioni e misure correlate all'impianto di trattamento urbano delle acque reflue
<i>Dimensioni dell'impianto/sistema urbano di trattamento delle acque reflue (m³/giorno) (solitamente 2000 m³/giorno per una città standard in modo prestabilito); specificare l'efficacia della degradazione; tecnica di trattamento dei fanghi (smaltimento o recupero); misure per limitare le emissioni in aria dal trattamento delle acque reflue (se</i>

¹³ Si noti che, nel contesto dello sviluppo dello strumento dell'ECHA per la valutazione e la relazione sulla sicurezza chimica (Chesar), è stato elaborato un nuovo formato, semplificato e meglio allineato con gli strumenti dell'industria, come ECom. Il formato rivisto per gli ES e le istruzioni relative al suo uso possono essere trovati nella parte 6, allegato 1, del manuale di Chesar al seguente link:

http://chesar.echa.europa.eu/documents/2326902/2424433/chesar2_user_manual_part6_en.pdf

I dichiaranti hanno la facoltà di decidere individualmente quale formato di ES intendono utilizzare, a condizione che il contenuto dell'ES sia conforme alle disposizioni di cui all'allegato I di REACH.

Formato dello scenario d'esposizione (4) riguardante la durata d'uso risultante dall'uso a valle (articolo manipolato dai consumatori)
<i>applicabile); si noti che: la dimensione preimpostata dell'impianto urbano potrà essere variabile raramente per gli usi a valle;</i>
Condizioni e misure correlate allo smaltimento di articoli al termine della durata d'uso
<i>Frazione della quantità usata trasferita al trattamento dei rifiuti per lo smaltimento: tipo di trattamento adeguato per rifiuti generati dai consumatori (trattamento dei rifiuti o degli articoli al termine della durata d'uso), per esempio incenerimento dei rifiuti urbani, specificare l'efficacia del trattamento;</i>
Condizioni e misure correlate al recupero di articoli al termine della durata d'uso
<i>Frazione della quantità usata trasferita al trattamento dei rifiuti per il recupero: specificare il tipo di sistema di raccolta e di operazioni di recupero adeguate per rifiuti generati dagli usi dei consumatori, per esempio schemi di riciclaggio per sostanze in batterie, veicoli, articoli domestici, articoli elettronici, articoli cartacei, articoli metallici, articoli plastici, articoli in vetro; specificare l'efficacia della misura, compresa la portata della raccolta successiva; fornire istruzioni corrispondenti riguardanti la separazione dei rifiuti da comunicare ai consumatori</i>
Indicazione aggiuntiva delle buone pratiche oltre alla valutazione della sicurezza chimica (CSA) del REACH
<i>Nota: le misure riportate in questa sezione non sono state prese in considerazione nelle stime dell'esposizione correlate allo scenario d'esposizione di cui sopra. Non sono soggette all'obbligo stabilito nell'articolo 37, paragrafo 4 del regolamento REACH. Pertanto l'utilizzatore a valle non è obbligato a i) eseguire un proprio CSA e ii) notificarne l'uso all'Agenzia se non attua queste misure.</i>
<i>Misure <u>dell'uso specifico</u> che si suppone riducano l'esposizione prevista oltre il livello stimato in base allo scenario d'esposizione.</i>
9.x.1.2 Scenario contributivo (2) che controlla l'esposizione del consumatore per...
<i>Nome dello scenario contributivo 2</i>
<i>Ulteriori specifiche</i>
Caratteristiche del prodotto (articolo)
<i>Condizioni correlate al prodotto, per esempio la concentrazione della sostanza nell'articolo; relazione volume-superficie dell'articolo; natura della matrice (per esempio metallo o plastica); spessore del rivestimento; frazione della quantità di sostanza disponibile per l'esposizione in relazione all'inalazione, al contatto con la pelle e all'ingerimento;</i>
Quantità usate
<i>Quantità di sostanza (contenuta nell'articolo) per evento;</i>
Frequenza e durata d'uso/esposizione dalla durata d'uso
<i>Durata, per esempio inalazione di rilasci da prodotti edili per uso indoor; frequenza e durata del contatto, per esempio, della pelle con tessuti o arredo; si noti che: la valutazione dell'esposizione di Livello 1 solitamente si riferisce a un'esposizione a un evento, senza considerare la durata e la frequenza dell'esposizione (vedere il capitolo R.15 della guida);</i>
Fattori umani non influenzati dalla gestione del rischio
<i>Condizioni d'uso particolari, per esempio parti del corpo potenzialmente esposte, popolazione potenzialmente esposta (adulti, bambini);</i>
Altre condizioni operative date che influenzano l'esposizione dei consumatori dalla durata dell'articolo
<i>Altre condizioni operative, ad esempio volume dell'ambiente, tasso dell'aria scambiata, attività outdoor o indoor</i>
Condizioni e misure a livello di produzione dell'articolo per evitare il rilascio nel corso della durata d'uso (#)
<i>La temperatura, la durata e la tecnologia di processo dell'operazione/trattamento (fusione, reticolazione, radiazione, incapsulamento, ecc.) sono fattori chiave nel valutare il potenziale delle emissioni durante la manipolazione e la conservazione. Misure assunte dagli utilizzatori a valle (lavorazione della sostanza nell'articolo), per esempio: i) programma di tintura e compatibilità di fibre e tinture nella finitura tessile; ii) compatibilità del tipo di ritardante di fiamma e del polimero; iii) prelavaggio dei tessuti per rimuovere le sostanze dalla finitura; iv) periodo di conservazione sufficiente prima della consegna per ridurre i rilasci residui di componenti non sufficientemente fissati nella matrice dell'articolo durante il primo uso.</i>

Formato dello scenario d'esposizione (4) riguardante la durata d'uso risultante dall'uso a valle (articolo manipolato dai consumatori)
Condizioni e misure correlate alle informazioni e alle indicazioni di comportamento per i consumatori
<i>Solitamente non applicabile rispetto agli articoli</i>
Condizioni e misure correlate alle attrezzature di protezione individuale e all'igiene
<i>Solitamente non applicabile rispetto agli articoli</i>
9.x.1.3 Scenario contributivo (3) che controlla l'esposizione del consumatore per...
<i>Nome dello scenario contributivo 3</i>
<i>Ulteriori specifiche</i>
Caratteristiche del prodotto (articolo)
Quantità usate
Frequenza e durata d'uso/esposizione dalla durata d'uso
Fattori umani non influenzati dalla gestione del rischio
Altre condizioni operative date che influenzano l'esposizione dei consumatori dalla durata dell'articolo
Condizioni e misure a livello di produzione dell'articolo per evitare il rilascio nel corso della durata d'uso (#)
Condizioni e misure correlate alle informazioni e alle indicazioni di comportamento per i consumatori
Condizioni e misure correlate alle attrezzature di protezione individuale e all'igiene
9.x.1.n Scenario d'esposizione contributivo (n) che controlla l'esposizione del consumatore a...
Nome dello scenario contributivo n.
<i>Ulteriori specifiche</i>
Indicazione aggiuntiva delle buone pratiche oltre alla valutazione della sicurezza chimica (CSA) del REACH
Nota: le misure riportate in questa sezione non sono state prese in considerazione nelle stime dell'esposizione correlate allo scenario d'esposizione di cui sopra. Non sono soggette all'obbligo stabilito nell'articolo 37, paragrafo 4 del regolamento REACH. Pertanto l'utilizzatore a valle non è obbligato a i) eseguire un proprio CSA e ii) notificarne l'uso all'Agenzia se non attua queste misure.

Tabella D.2.2.7: sezioni 3 e 4 dello scenario d'esposizione per comunicazioni (scenari d'esposizione per schede di dati di sicurezza estese)

3. Stima dell'esposizione e riferimento alla sua fonte
<i>Rapporti tra stima dell'esposizione e caratterizzazione del rischio (per tutte le vie d'esposizione per il consumatore e per qualsiasi comparto ambientale) risultanti dalle condizioni descritte in precedenza (voci 2.1 e 2.2) e delle proprietà della sostanza; fare riferimento al metodo di valutazione dell'esposizione applicato (specificare le vie se pertinente)</i>
<i>In alternativa: includere un link a un sito web da cui recuperare le informazioni descritte in precedenza</i>
4. Guida per l'utilizzatore a valle (DU) per valutare se opera entro i limiti stabiliti dall'ES
<i>Guida su come gli utilizzatori a valle (DU) possono valutare se operano nelle condizioni stabilite nello scenario d'esposizione. Questo può essere basato su un insieme di determinanti (e un algoritmo adeguato) che insieme garantiscano il controllo del rischio, ma che abbiano una certa flessibilità nei rispettivi valori per ciascun determinante. Questa sezione può anche includere un collegamento a uno strumento di calcolo adeguato.</i>
<i>Laddove pertinente: possono essere ivi inclusi altri metodi con i quali gli utilizzatori a valle possono controllare se operano entro i limiti stabiliti dall'ES</i>

European Chemicals Agency
P.O. Box 400, FI-00121 Helsinki
<http://echa.europa.eu>